

POLEMICA DOPO LA PROPOSTA DI LAUS

Rimborsi di nuovo in mano ai partiti
Consiglio diviso: "Mai più scandali"

MARIACHIARA GIACOSA A PAGINA 11

Rimborsi ai partiti Il Consiglio si divide "Mai più scandali"

Sinistra, Moderati e Fdi: "No al ritorno degli scontrini"
Ok dai M5s alla proposta Laus "ma con regole precise"

A "spaventare" molti consiglieri è la responsabilità della gestione dei fondi destinati ai gruppi ora affidata ai funzionari

MARIACHIARA GIACOSA

IL problema non è il ritorno di Rimborsopoli. Dopo l'inchiesta giudiziaria, le condanne e la gogna pubblica, nessuno si azzarderebbe a chiedere il rimborso pubblico per borse, profumi, libri, regali e vacanze in riviera.

A spaventare i consiglieri, a cui il presidente Mauro Laus vorrebbe riassegnare la gestione del budget per l'attività istituzionale, è soprattutto la responsabilità. Il peso di quei 3500 euro all'anno per ogni eletto a Palazzo Lascaris che dal 2014 sono nelle mani dei funzionari: di volta in volta autorizzano gli acquisti chiesti dai politici - pochi, considerata la cifra - limitati per lo più a giornali, Ipad e carta per le fotocopie. Nei corridoi di Palazzo Lascaris la proposta di Laus oggi fa discutere, più di

quanto non sia avvenuto durante le due commissioni in cui si è toccato l'argomento, quando l'unico a scagliarsi contro «l'inaccettabile passo indietro» è stato Marco Grimaldi di Sinistra Italiana, che ha minacciato l'ostruzionismo se la legge dovesse andare in votazione prima dell'estate, con il provvedimento onnicomprensivo all'esame in questi giorni. «Nessuno sente la mancanza degli "scontrini" e non siamo disponibili a ritornare a un sistema che ha leso la rispettabilità di questa istituzione» ribadisce.

Così l'opposizione ora arruola nuovi attaccanti. A partire dai Moderati, per cui «gestire la contabilità per i gruppi piccoli richiederebbe personale qualificato» come sostiene la capogruppo Maria Carla Chiapello; e poi Maurizio Marrone, che con Grimaldi condivide la giovane età nonostante siano seduti ai lati opposti della politica e dell'emisiccolo: «La proposta non è accettabile - spiega il leader di Fratelli d'Italia - non fa distinzione precisa tra spese permesse e spese

vietate. I soldi non devono essere gestiti dai politici, abbiamo visto con Rimborsopoli come è andata: di fatto uno scandalo, finito poi nel nulla, che però ha affossato la legislatura del centrodestra». Eppure Marrone è l'unico consigliere ad aver sfiorato il tetto di spese nel 2016, per 75 euro. «È carta per le fotocopie: fac-

cio molto ostruzionismo e stampo migliaia di emendamenti» si difende, promettendo battaglia in aula sulla "riforma Laus".

«Lo scandalo ha insegnato la lezione a tutti - fa notare Francesca Frediani, capogruppo del Movimento 5 stelle che lo scorso anno ha speso in Regione appena il 7 per cento di quanto era disponibile - Potremmo anche vo-



tare a favore del provvedimento, a patto che le spese siano trasparenti, il budget resti quello attuale e siano indicate ai capigruppo regole molto chiare sulle spese ammissibili e su quelle vietate».

«Avrei preferito essere esentato dall'onere della contabilità - ammette il capogruppo del Pd, Davide Gariglio, che da Rimborsopoli è stato assolto - Vorrei che questi soldi fossero gestiti dai funzionari del Consiglio, come avviene in Provincia e in Comune, ma accetto la decisione di trasferire a noi la responsabilità, a patto che siano chiare le regole d'ingaggio». Anche per Gilberto Pichetto di Forza Italia la

priorità è rappresentata dalle regole «nonostante il budget sia talmente basso da limitare giocoforza le spese all'acquisto di giornali e carta da fotocopie». Alla riforma di Laus è poi favorevole Gianluca Vignale, unico rappresentante del Movimento nazionale per la sovranità: «Non trovo corretto che siano i funzionari a gestire le risorse dei politici per timore di ciò che è successo in passato», dice, e poi propone: «Eliminiamo le voci "spese generali" o "altre spese" e prendiamoci la responsabilità di usare questi soldi per la nostra attività istituzionale: se no rinunciamo del tutto al nostro ruolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le spese dei gruppi nel 2016

	Numero Consiglieri	Soglia annuale	Spesa totale	%
Partito democratico	26	99.666,67	42.908,43	43,05
Movimento 5 stelle	8	30.666,67	2.138,53	6,97
Forza Italia	7	26.833,33	14.353,91	53,49
Chiamparino per il Piemonte	2	7.666,67	432,83	5,65
Lega nord Piemont	2	7.666,67	7.640,76	99,66
Moderati	2	7.666,67	1.042,00	13,59
Sinistra ecologia liberta'	2	7.666,67	893,08	11,65
Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale	1	3.769,43	3.845,05	102,01
Scelta di rete civica per Chiamparino	1	3.833,33	3.363,34	87,74
TOTALI		195.436,10	76.617,93	39,20

FONTE: CONSIGLIO REGIONALE

camminati